

---

Un Torinese che voglia far da guida a un Italiano il quale venga qui per la prima volta, dovrebbe, prima di lasciarlo entrare in Torino, condurlo diritto a Superga, per fargli provar subito un sentimento di meraviglia e di piacere, che lo metta in una disposizione d'animo favorevole alla città sconosciuta. Ci son degli spettacoli che sono per la vista degli occhi ciò che sono per la vista della mente quelle grandi intuizioni istantanee del genio, che abbracciano secoli di storia e migliaia d'idee. Lo spettacolo che si gode da Superga è uno di questi; ed è anche più grande e più bello della sua fama. Dalla sommità della cupola, con un solo giro dello sguardo, in tre secondi, si abbraccia tutto l'immenso cerchio dell'Apennino genovese e delle Alpi, dai gioghi di Diego e di Millesimo alla piramide enorme del Monviso, dal Monviso all'imboccatura della valle di Susa, al Gran San Bernardo, al Sempione, al Monrosa, alle ultime montagne che fuggono verso Levante di là dal Lago Maggiore; sotto, tutti i colli di Torino, popolati di ville e di giardini, più in là i bei poggi del Monferrato, coronati di castella, le colline ubertose della sinistra del Tanaro, una successione di sterminati tappeti verdi, una campagna sconfinata, che